

IL PUNTO

di Marco Zacchera

n. 511 del 15 novembre 2014

(mi trovi su marco.zacchera@libero.it – www.marcozacchera.it)

SOMMARIO: - LEGGE ELETTORALE – COMITES: RINVIO – SALUTE VCO: LA VERITA' -

LEGGE ELETTORALE

Renzi e Berlusconi cercano di stringere l'accordo sulla legge elettorale che migliora rispetto al canovaccio iniziale dell'Italicum ma non scioglie la questione di avere in parlamento deputati in gran parte "nominati" e non eletti per volontà dei cittadini.

In particolare con la nuova formulazione di fatto quasi TUTTI i deputati dei partiti di opposizione sarebbero scelti dal rispettivo leader e pochissimi con le preferenze.

E' chiaro che a Berlusconi (ad oggi dato come presunto perdente) va bene anche così, ma mi auguro che gli altri partiti ed esponenti di centro-destra protestino perché sono d'accordo che al paese serve governabilità e quindi chi vince deve avere un premio di maggioranza per poter governare, ma che almeno chi perde – ed eleggerà circa 250 deputati - possa far eleggere persone di qualità e non solo amici personali del leader sconfitto. Ma perché si ha così tanta paura di far eleggere persone scelte dai cittadini?

COMITES: RINVIO

Il Consiglio dei ministri ha rinviato le elezioni dei Comites prendendo atto – come denunciavo la scorsa settimana– che la stragrande maggioranza degli italiani all'estero non era stata in grado di iscriversi nelle liste elettorali. Vedremo che succederà, intanto se qualche lettore è o sarà candidato e vuol farlo sapere al suo corpo elettorale sarò lieto di farlo tramite queste note.

SALUTE VCO: DICIAMOCI LA VERITA' !

Sta finendo come doveva finire ovvero la progressiva liquidazione di quel mostro a due teste che è l' "Ospedale Unico Plurisede" con l'attuale mezzo ospedale a Verbania (anzi, ormai solo un terzo) e il resto a Domodossola. L'annuncio regionale del prossimo taglio di uno dei due DEA (con l'ipocrisia del solito "scegliete voi dove toglierlo", ovvero far crescere le guerre intestine e di campanile) era scontato perché la spesa sanitaria regionale è in crisi. Il fatto è che tenere il DEA a Verbania sarebbe logico per numero di utenze, ma ormai a Domo ci sono la chirurgia e più specialità e quindi credo che alla fine prevarrà la scelta del capoluogo ossolano. Il problema però non è DOVE andrà il DEA ma i RISCHI del territorio che ne sarà privato.

Credo sia corretto fare un po' di storia che alla fine è sempre cosa istruttiva.

PRIMO TEMPO: Chissà quanti ricorderanno che intorno al 2000 si aprì la concreta possibilità di costruire un ospedale unico che logica, buonsenso e studi di fattibilità regionali prevedevano di realizzare ad ORNAVASSO, punto baricentrico per tutti. Dopo mesi di dibattiti si propose l'area di Piedimulera, che era più decentrata ma accontentava di più gli ossolani, ma intanto l'occasione dei fondi dell'articolo 20 della legge ospedaliera si era

inaridita (chi vuol saperne di più legga sul mio libro “Inverna” tutta la storia) Scoppiarono infatti per mesi furibonde proteste in Ossola, la provincia tentennò, addirittura la sinistra (e purtroppo anche la Lega) vollero un referendum che – sia pur con pochi votanti – confermò: “Meglio tenere due mezzi ospedali”. Scelta miope, contro la logica dei tempi e non certo strategica, ma prevalsero le logiche di campanile, gli interessi di bottega e la paura di perdere voti sul territorio.

Chi come il sottoscritto e – va ricordato – l’allora ex presidente della provincia Ivan Guarducci (insieme al resto del centro-destra) sosteneva l’ospedale unico venne irriso e sbeffeggiato. Alla fine, come è noto, non se ne fece nulla.

SECONDO TEMPO: Quattro anni fa ero sindaco di Verbania, la regione già doveva “tagliare” e quando capii che alla fine Verbania e Cusio avrebbero perso buona parte dei loro servizi ospedalieri lo dissi e ripetei a tutti, ma mi diedero del visionario, del demagogo. La scelta di portare “temporaneamente” emodinamica a Domo – lo dissi subito – sarebbe stata la linea discriminante perché automaticamente dietro ad emodinamica sarebbero andati razionalmente tutta una serie di servizi e scelte strategiche.

Ma la cosa interessò poco: su 41 sindaci chiamati a raccolta per difendere il loro territorio alla seconda riunione se ne presentarono 13. “Zacchera è rimasto solo” scrissero sui giornali con la sinistra che si fregava contenta le mani e boicottava gli incontri e più di uno che godeva a destra nella logica del “Delegittimiamo Zacchera, avremo un concorrente di meno”. Quando insistetti anche apertamente denunciando il pericolo, colleghi di schieramento che allora sedevano in regione dissero e scrissero “Zacchera farnetica, ha visto un film”.

Sta ora esattamente succedendo quanto era facilmente prevedibile, il che non mi fa assolutamente piacere ma – ripeto – non perché i servizi andranno a Domodossola (anche gli ossolani hanno tutti i loro diritti) ma perché globalmente a perdere è stato l’intero VCO che ha sprecato una grande ed unica possibilità di realizzare quindici anni fa un nuovo ospedale non solo “unico” ma soprattutto di avanguardia e capace di richiamare sanità di qualità sul territorio e di questo ne portano responsabilità anche quei “comitati” che non sono capaci a vedere due dita oltre il proprio naso mentre ora si apre la questione vera della sicurezza della parte di territorio che resterà senza DEA.

Resta una constatazione politica: bene o male la destra i servizi sanitari sul territorio li ha mantenuti, la sinistra li distrugge e francamente - visto che adesso in zona comandano a tutti i livelli ed esprimono anche il vice-presidente della regione - sarebbe lecito aspettarsi qualcosa di più.

Sono verità e non inutili polemiche, sempre della serie “Nessuno è profeta in patria”. Una provocazione finale però la faccio: se per meno di 300 partorienti ossolane è stato tenuto aperto un reparto per anni contro tutte le normative è giusto chiudere un DEA che a Verbania assiste in emergenza ogni anno più di 30.000 persone?

Il mio sito www.marcozacchera.it è stato completamente aggiornato ed invito i lettori de IL PUNTO a visitarlo. Grazie anche a quei lettori che – apprezzando queste note – mi manderanno indirizzi mail di potenziali nuovi amici de IL PUNTO .

Tutti i testi de IL PUNTO possono essere liberamente ripresi pregando però di citarne sempre la fonte e di interpretare con correttezza il mio pensiero senza tagli o estrapolazioni. Sarò grato a chi, riprendendo quanto scrivo, avrà comunque la cortesia di comunicarmelo.

Un saluto a tutti !

MARCO ZACCHERA